

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

4969

MILANO

BIBLIOTECA

BRADENSE

IL SIGNOR BRUSCHINO

IL SIGNORE DEL AZARDO

IL SIGNORE DEL AZARDO

IL SIGNORE DEL AZARDO

IL SIGNORE DEL AZARDO

IL SIGNORE DEL AZARDO

IL SIGNORE DEL AZARDO

IL SIGNORE DEL AZARDO

IL SIGNORE DEL AZARDO

IL SIGNOR BRUSCHINO

O S S I A

IL FIGLIO PER AZZARDO

FARSA GIOCOSA PER MUSICA

DI GIUSEPPE FOPPA

Tratta dalla Commedia Francese dello stesso titolo

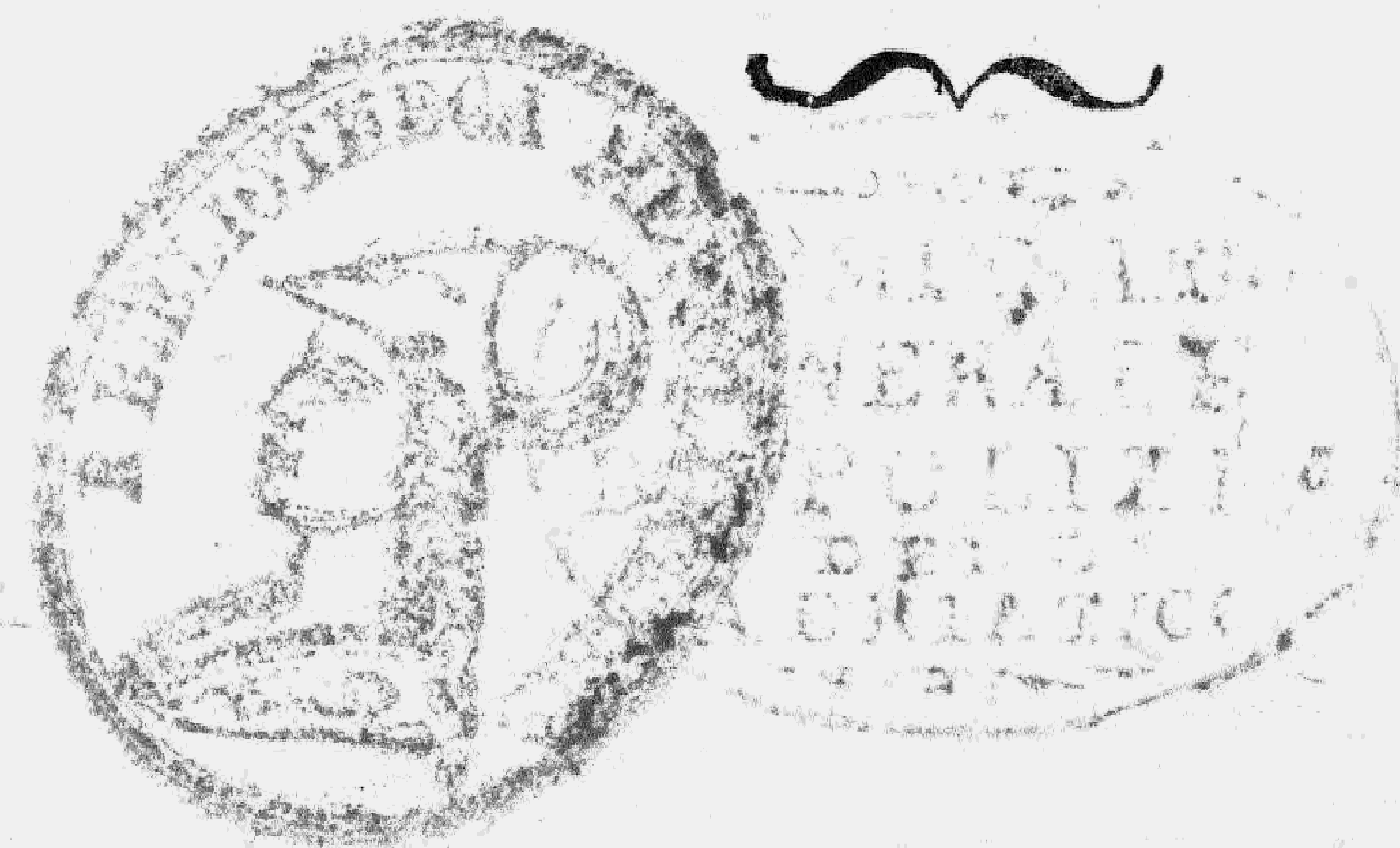
DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO GIUSTINIANI

IN SAN MOISÈ

NEL CARNOVALE

1 8 1 3.



IN VENEZIA

NELLA STAMPERIA RIZZI.

A T T O R I C A N T A N T I .

<i>Prima Donna</i>	<i>Primo Mezzo Carattere</i>
Sig. Teodolinda Pontiggia	Sig. Tommaso Berti

<i>Primi Buffi</i>	
Sig. Luigi Raffanelli	Sig. Nicola de Grecis
Sig. Nicola Tacci	

<i>Seconda Donna</i>	<i>Secondo Mezzo Carattere</i>
Sig. Carolina Nagher	Sig. Gaetano dal Monte.

GAUDENZIO, Tutore
Sig. Nicola de Grecis.

SOFIA
Sig. Teodolinda Pontiggia, Alunna del R. Conservatorio di Musica di Milano.

BRUSCHINO, Padre
Sig. Luigi Rafanelli.

BRUSCHINO, Figlio
Sig. Gaetano dal Monte.

FLORVILLE, amante di Sofia
Sig. Tommaso Berti.

UN DELEGATO DI POLIZIA
Sig. dal Monte suddetto.

FILIBERTO, Locandiere
Sig. Nicola Tacci.

MARIANNA, Cameriera
Sig. Carolina Nagher.

Servitori.

La Scena segue nel Castello di Gaudenzio

La Musica è del Celebre Signor Gioachino Rossini.

Copisteria di Musica presso il Sig. Giacomo Lamboni.
AT-

ATTO UNICO.

SCENA PRIMA.

Sala terrena che mette sul giardino immediatamente.
Parco delizioso in distanza.

Florville dal parco, indi Marianna, poi Sofia,
ambedue dalle stanze interne corrispondenti alla Sala.

Flo. **D**eh tu m'assisti amore
Or che ritorno a lei.
Dona agli affetti miei
Qual sospirai mercè.
Ma alcuno a me non vedo ..
Ah! un rio destin prevedo! (esce Mar.
Marianna!..

Mar. Voi signore!
Flo. V'è il nunzio mio arrivato?
Mar. Giunse ma troppo tardi.
Flo. Tardi? che fu? ch'è nato?
Mar. Dalla padrona or ora
Saprete i vostri guai.

a 2

Mar. Il male è grande assai!
Flo. } Son quasi fuor di me!
Ah tu tremar mi fai!
Son quasi fuor di me.

(Mar. rientra.

Flo. Ferma ... ascolta ... che ad altri destinata
Fosse Sofia! La sola idea di tanta
Fatalità m'opprime!.. ogni momento

A 3

Cre-

Cresce la mia impazienza ... ella già viene ...
 Ah diletta Sofia !..
*(esce Sof. con Mar. che si mette osservando
 in disparte .*

Sof. Florvil ! mio bene !

a 2

Quant' è dolce a un alma amante
 Riveder l'amato oggetto !
 D' un fedel sincero affetto
 Più s' accende il vivo ardor .
 Si rammentano le pene
 D' un assenza tanto amara ,
 E l' immagine più cara
 Del suo ben si rende al cor .

Flo. A voi lieto ritorno
 Cara Sofia . L' odio del tutor vostro ,
 Morto di già mio padre , estinto è omai .
 Chiedervi dunque io posso
 In isposa e ottenervi ...

Sof. Ah ! nol sperate .

Flo. E perchè ?

Sof. Destinata io son per lettere
 Al figliuolo di certo
 Signor Bruschino .

Flo. O cieli ! e lo vedeste ?

Sof. Nò , e il mio tutor nemmeno
 Di persona il conosce . Esser dovea
 Arrivato costui . Ma , quale ei sia ,
 Serbo fida a voi sol quest' alma mia .

Flo. E ciò mi basta . Troncherò a ogni patto
 Il corso a tal contratto .
 Udite . Io per fortuna
 Ignoto di persona
 Sono al signor Gaudenzio tutor vostro
 E ad ognun del Castello .

Sof.

E' ver ...

Mar.

Signori ,

Vien

Vien qualcuno , rientriamo .

Flo. Ogni mio passo
 Vi farò noto . Bastami che siate
 Fida a me .

Mar. Lo sarò , non dubitate .
(entra con Mar.

S C E N A II.

Florville , poi Filiberto dal parco .

Flo. V ien qualcuno ... s' attende
 Questo Bruschino ... Udiam .
*(si mette in disparte . Esce Fil. che parla
 verso l' interno della scena .*

Fil. Oh voglio certo
 Che quel signor Bruschino me la paghi .
 Non c' è nessun ? *(s' avvanza .*

Flo. Che vuol ? *(scoprendosi .*

Fil. Siete di casa ?

Flo. Sono l' Agente del signor Gaudenzio .

Fil. Ottimo incontro ! E' alzato ancor ?

Flo. Nol credo .

Fil. Dirò frattanto a voi perchè ne vengo .

Io sono Filiberto Locandiere
 Del vicino Castello . Da tre giorni
 Albergo un certo giovane
 Detto il signor Bruschino il quale ha un padre
 Attaccato di gotta
 Che Bruschino si chiama . Egli è uno stolido
 Sedotto da scroccoli . Ha fatto un debito
 Di quattrocento franchi . Ha triste pratiche ...
 Oh infine io 'l tengo chiuso per cauzione
 Dentro la mia soffitta . Ecco una lettera

(cava una lettera ,

Ch' ei diede a me perchè al signor Gaudenzio
 Ora la porti , ed egli poi la faccia
 Pervenire a suo padre ! Ma v' accerto ,

A 4

Che

Che non esce di là
 Se il suo debito in pria non pagherà.
Flo. Ah!.. (che pensier mi viene!)
 (*affettando sommo rammarico.*)

Ah imprudente cugino!
Fil. Egli parente vostro!
Fio. Si, Bruschino
 Son io pure ... ma ... cielo!..
 S' ora il signor Gaudenzio
 Lò venisse a sapere!..

Fil. A me che importa!
Fio. Che guai! che guai!

Fil. Nascano pur.
Fio. Ah come
 Ah come mai da me fia rimediato?

Fil. Denari, e tutto è bello ed aggiustato.

Flo. Io danari vi darò!

Fil. E' bruttissimo il futuro.

Flo. Or qui a voi ne sborserò.

Fil. Oh il presente è più sicuro.

Flo. Ma ad un patto!..

Fil. Dica pure.

Flo. Prima, zitto!..

Fil. Zitto!..

a 2 Zitto!

a 2

Flo. (Ah se il colpo arrivo a fare
 La bandiera io stacco già.)

Fil. (Ah se qui mi fo pagare
 La bandiera io stacco già.)

(*Flo. cava una borsa e dà denari a Fil.*)

Flo. Son luigi e giusti e bei.

Fil. Oh mi fido. Cinque ... sei ...
 (*numerandoli.*)

Flo. Debitor vi son del resto.

Fil. Ah si vede l' uomo onesto.

Flo.

Flo. Ma il cugino stia serrato!
Fil. Per tre anni imprigionato.
Flo. Quella lettera mi date.
Fil. Se ne serva, e a lei m'inchino.
 (*gli dà la lettera.*)

Flo. Ehi mi fido che a dovere ...

Fil. Oh le par signor Bruschino!

Flo. Presto e zitto!

Fil. Zitto!

a 2 Zitto!

a 2

Flo. (Ah che il colpo giunsi a fare!
 La bandiera io stacco già.)

Fil. (Ah se il resto mi fo dare
 La bandiera io stacco già.) (*Fil. p.*)

S C E N A III.

Florville.

A noi. Su trasformiamoci
 In quel signor Bruschino
 Che ha da sposar Sofia ... (*fantasticando.*)
 Una lettera ... si ... sappia Marianna
 Il gran progetto. Orsù, spirito e core.
 Fentiamo il colpo e ci protegga amore.
 (*parte dal fondo.*)

S C E N A IV.

Gaudenzio, poi Florville con Marianna,
 indi Servitori.

Gau. **N**el teatro del gran mondo
 Cerca ognun la sua fortuna:

A 5

Ma,

Ma, stia ben da capo a fondo,
L' uom contento mai non è.

Se la cerca nel danaro
Più ne acquista più ne vuole.

Se la brama negli onori
Teuta il vol di là dal sole.

Sempre avanti, sempre avanti
Và scontento l' uom di se.

Io cercai la mia fortuna
In un certo non so che;
Ma ho trovato poi l' intoppo,
Che de' guai provar mi fè.
Eh godiam di quel che viene,
Nè cerchiam quel che non c' è.

Ho trovato a Sofia un buon partito
Nel giovane Bruschino. Ma contento
Io non sarò se pria non me la paga
(*si vedono dal fondo Mar. e Flo. Questo
le dà una lettera*)

Quel signor di Florville.

Flo. (Da brava!)

Mar. (Siete ben raccomandato.) (entra.)

Flo. (Vo a dispormi per essere arrestato.)
(*parte velocemente dal fondo.*)

Gau. Stupisco che Bruschino non si veda ...
(*esce Mar. e dà a Gau. la lettera prima
ricevuta da Flo.*)

Mar. Fu recata una lettera per lei.

Gau. Chi mi scrive? leggiam. (*) Bruschino il padre!
(*) apre e fà un motto di gran sorpresa,
(legge) „ Amico. Mi valgo d' altra mano a ca-
„ gione d' un' improvviso piccolo accesso di chi-
„ ragra e di gotta, ma vi scrivo indispensabil-
„ mente. Mio figlio Bruschino (cui ho fatto te-
„ ner dietro) invece di recarsi da voi, batte la
„ campagna, e perde poco lodevolmente il suo
„ tempo. Io vi scongiuro di farlo arrestare dai
„ vostri Servitori e tenerlo custodito presso di
„ voi

„ voi. E siccome egli non è conosciuto di persona
„ da chicchessia dei vostri, eccovi in due esem-
„ plari i suoi connotati. Vi torno a raccoman-
„ dare la sollecitudine e mi segno ec. “
„ Bruschino il padre. “

O gioventù imprudente! elà! sentite.
(*escono Servi.*)

Uscite immantamente:
Cercate d'apertutto e se trovate
Un giovane che abbia i connotati
Che qui segnati trovansi, arrestatelo,
(*dà una cartina ch' era inclusa nella lettera
ad un servo.*)

Ed a qualunque costo a me guidatelo.
(*i Servi partono dal fondo.*)

Hai tu sentito?

Mar. E come!

Gau. Taci colla padrona,
Perchè se mai ... per bacco!.. i servitori
(*odesi rumore dal fondo.*)

Mi conducono un uomo ...

Mar. Che fosse lui!..

Geu. Volesse il ciel!..

S C E N A V.

Detti. Florville che si fà condurre a forza dai
Servitori di Gaudenzio.

Flo. Lasciatemi ...

Che violenza!.. signore ...

Gau. Una cosa alla volta.

Siete Bruschino il figlio?

Flo. Io!..

(*affettando di sconcertarsi.*)

Gau. Io! non serve

(*va confrontandolo coi connotati.*)

Nascondersi ...
 Flo. Lo sono.
 Gau. A vostro padre
 Son giunti i vostri degni portamenti;
 E con questa sua lettera
 M'ordinò d'arrestarvi.
 Flo. E voi di grazia
 Chi siete?
 Gau. Io son Gaudenzio Strappapuppole.
 Flo. Oh dio!.. quello!.. ah che degno nò non sono
 Del vostro bel perdono ...
 Gau. Giuoco ... amiche!..
 Flo. Ah pentito
 (*fingendo desolazione,*
 Io ne venia, ragion per cui trovato
 Fui qui.
 Gau. (*E' ragione.*)
 Flo. E al padre mio scrivea
 Implorando perdon. Leggete,
 (*cava la lettera avuta da Fil. e la dà
 a Gau. che la scorre cogli occhi.*)
 Mar. (*E' forse?..*)
 (*trovandosi destramente vicina a Flo.*)
 Flo. (*La lettera che il giovane Bruschino
 A lui mandò per via del locandiere.*)
 Gau. (*Si vede che è pentito.*) Oh entrate.
 Flo. E posso
 Sperar ... ah che non oso ...
 (*finge piangere un poco,*
 (*Mi commove!*)
 (*Flo. bacia la mano a Gau.*)
 Via via ... chi sà!.. oh basta per adesso.
 Flo. Tanta bontà mi trae fuor di me stesso.
 (*entra con Mar. e Ser.*)

SCE.

S C E N A VI.

Gaudenzio, poi Bruschino padre, un Servitore,
 infine Florville.

Gau. **B**uon giovane! Venia da per se stesso ...
 Che ha fatto poi?.. suo padre
 E' un uom fiero piuttosto e puntiglioso,
 Ma dovrà perdonargli ...
 Bru. Ho inteso, ho inteso ...
 (*di dentro. Gau. si mette in ascolto.*)
 Gau. Quest'è Bruschino il padre!..
 Bru. Poco di buono! (*di dentro.*)
 Gau. Con chi l'ha? sentiamo.
 (*si mette un poco in disparte. Esce Bru.
 con qual-he impeto.*)
 Bru. Andate un po a far nascere dei figli!..
 Uh che caldo!.. ecco i frutti che ne avete ...
 Debiti ... giuoco ... uh!.. uh!..
 Gau. Amico ...
 (*avvicinandosi a Bru. che non s' avvede
 di lui sennon allora che s' urtano
 insieme.*)
 Bru. Avrà a sentirmi!..
 Gau. Adagio un poco!..
 Bru. Signor Gaudenzio mio!.. (*s' abbracciano.*)
 Gau. Signor Bruschino!
 Bru. Perdonatemi. Smonto
 Ora di legno ... uh che dolor!.. che caldo!
 Sento che il locandiere Filiberto,
 Che conosco assai ben, sparse qui attorno
 Gl' indegni portamenti
 Di quel signor mio figlio, e ... ben vedete ...
 Uh! che caldo!.. voi già mi conoscete ...
 Mi vò il sangue alla testa!..
 A 7 Gau.

Gau. Amico ... allegri ...
 E' rimediato .
 Bru. Si?
 Gau. L' amico è in gabbia .
 Bru. Che?
 Gau. L' ho qui in casa .
 Bru. In casa!
 Gau. Ed ha operato
 La medicina , ed è tutto cambiato .
 Bru. Troppo presto ! Nol credo . E' una finzione
 Uh che caldo !.. è una burla !
 Gau. Ma vi prego
 Di vederlo ...
 Bru. Vederlo ! oibò ! non voglio
 Neppur sentirlo a nominar .
 Gau. Per bacco !
 Farò io . Chi è di là !
 (esce un Servitore .
 Venga il signor Bruschino (ser. p.) suo figliuolo .
 Bru. Non voglio , dico !
 Gau. Eh via ,
 Non siate puntiglioso !
 Bru. Io !.. uh vi perdono .
 Gau. E , giacchè mostra vero pentimento ,
 Si può ...
 Bru. Cosa si può ?
 Gau. Far queste nozze .
 Bru. Nozze !.. uh che caldo !.. oibò !
 Gau. Che fece poi ?
 Gioventù , leggerezze ... in confidenza ,
 E noi che abbiamo fatto
 In quei tempi ?.. intendetemi ?..
 Bru. Uh ! non me lo ricordo !
 Gau. Or via , parliamo
 Da uomini una volta e concludiamo .
 Per un figlio già pentito
 Parli a voi paterno affetto ,

Ed

Ed il nodo sia compito
 Dal dovere e dall' amor .
 Bru. Voi lo dite !.. lo volete !..
 Bolle il sangue e bolle assai !
 Gau. Da par vostro orsù cedete !..
 (esce Flor. e resta in disp.
 Flo. (Al cimento andiamo omai) .
 Bru. (Uh che caldo !.. e lo deggio !..
 (Bruschino resta fantasticando da se . Gaud.
 s' avvede di Flor. e lo fu avvicinare a
 Brus. (Indeciso è questo cor .
 Flo. (Tremo tutto ... signor mio ...
 (Quasi oh dio ! mi manca il cor .
 Gau. (Via coraggio ... ci son io ...
 (Non temete , fate cor .
 Flo. Caro padre , deh perdono !..
 (sommessamente a Bru. colla testa bassa .
 Degli error pentito io sono .
 Bru. Chi è costui ?..
 (gli solleva la testa , lo guarda ec .
 Flo. e Gau. Son vostro figlio !..
 Bru. Chi è costui ?..
 Flo. e Gau. Bruschino ...
 Bru. Un corno !
 Flo. Ah previdi il mio periglio !..
 (affettando disperazione .
 Gau. Ehi ! scherzate !..
 (severamente a Bru.
 Bru. Uh !.. (sbuffando .
 Gau. Arrossisco !
 Flo. (Pover uom ! lo compatisco !) .
 Gau. Ehi !.. (come sopra .
 Bru. Uh !..

A 8

Gau.

Gau.

Ebbene?

Bru.

Uh! che caldo!

Io nol vidi in vita mia,
Io non sò chi diavol sia,
La capite sì o no?

Gau.

Rinegate il figlio vostro
Per un stolido puntiglio!
Ah che in voi ravviso un mostro
Cui natura ha già in orror.

Bru.

Cosa andate naturando?
Cosa state barbottando?
Voi due pazzi mi sembrate;
Non vi bado e me ne vò.

(per andare . Flo. lo trattiene e segli in-
ginocchia dinanzi .

Flo.

Ah!

Gau.

Fermate!..

Flo.

Padre!..

Bru.

Figlio!..

(s'inginocchia dinanzi a Flo.

Flo.

Deh per grazia consolatemi!..

Bru.

Deh per grazia andar lasciatemi...

Gau.

Eh su!..

Flo.

Ah padre...

Bru.

Ah figlio!..

Gau.

Ah! diavolo!..

Su finitela in buon'ora!..
(levandosi tutti.

a 3

Bru.

Eh lasciatemi in malora!
Uh che caldo! che oppressione!
Dal velen mi strozzerei...
Và crepandomi il pulmone!
Voglio andar dal Delegato,
Qui venir lo fò a drittura,
Uh che caldo! l'impostura

Sma-

Smascherata resterà.

Poi vi fò mostrare a dito

Dapertutta la città.

Gati.

Eh vergogna puntiglioso!
Eh tornate alla ragione!
Rinegate vostro figlio!
Poverin fa compassione!

Venga pure il Delegato,
Venga tosto a drittura;
Smascherata l'impostura
Si fra poco resterà.

Poi vi fò mostrar a dito
Daper tutta la città.

Flo.

Nè cedete, o padre ancora!
Deh tornate alla ragione!
Rinegate vostro figlio!
Ah signore! compassione!

Venga pure il Commissario,
Venga tosto a drittura;
Smascherata l'impostura
Si fra poco resterà.

Poi sarà mostrato a dito
Qualchedun per la città.

(partono tutti.

S C E N A VII.

Stanze nel Castello.

Marianna poi Gaudenzio.

Mar.

Impaziente son io
Di saper ciò che nacque.

(esce Gaud.

Gau.

Si può fare di peggio?

Mar.

E' riscaldato.

Gau.

Mai non lo avrei pensato.
Fammi venir Sofia: poi se ritorna

Qual

Quel snaturato del signor Bruschino
Viemmelo a dir.

Mar. Vi servirò a puntino. (parte.)

S C E N A VIII.

Gaudenzio, indi Sofia, poi Marianna.

Gau. Sì, tentiamo ...

Sof. Signor ...

Gau. Senti gran cosa!

Sof. E qual?

Gau. Per un puntiglio

Il padre... oimè che orror!.. rinega il figlio.

Sof. Questo padre chi è?

Gau. Il signor Bruschino.

Sof. Il padre del mio sposo?

Gau. Appunto appunto.

Sof. Ed è possibil mai! (esce Mar.

Mar. In questo punto

Tornò il signor Bruschino.

Gau. A tempo a tempo.

Pria che con questo padre snaturato

Io torni a contrastar, vo che tu tenti

A ragion ricondurlo e al suo dovere.

Sof. Io, signore...

Gau. Si tratta d'uno sposo.

Ei viene. Animo, via. Di là verrai,

E l'esito del fatto mi dirai.

(parte con Marianna.)

SCE-

S C E N A IX.

Sofia poi Bruschino introdotto da un
Servitore.

Sof. Arte ci vuol. Tentiamo
D'acquistarci uno sposo.
(esce Bru. senz' avvedersi di Sofia.)

Bru. Per baccone!.. uh che caldo!..
Ora signor Gaudenzio mio carissimo
Che viene il Delegato
Dal signor Commissario
La man ci toccheremo.

Sof. (A noi).
(si scopre e s' inchina a Bru.

Bru. Padrona mia.

Sof. Ella è il signor Bruschino.

Bru. Io, io.

Sof. Che crudeltà!

Bru. Perchè mi chiamo

Bruschino?

Sof. Ah signor no.

Bru. Dunque?

Sof. Perchè

Con esempio incredibile

D'ostinazion ... mi scusi ...

(facendogli una riv.

Di crudeltà ... perdoni ...

Di barbarie ... ah signor!.. per un puntiglio

Riconoscer non vuole il proprio figlio.

Bru. (Maledette le scuse ed i perdoni).

Signora mia, la supplico...

Ella chi è?

Sof. La sposa destinata

A suo figlio Bruschino.

Bru. Si consoli.

Si sposerà a mio figlio.

Sof. E che, signore?

Bru.

Bru. Sappia ch'è un impostore
Quello che qui si crede mio figliuolo.

Sof. Uh!..

Bru. Oh!.. è così.

Sof. Nò, signor mio.

Bru. Signora

Noi lo vedremo or ora.

Sof. Deh! non s'ostini più. Ceda.

Bru. Uh! che caldo!

Sof. Ceda a ragione.

Bru. Or or non stò più saldo.

Sof. Ah voi condur volete

Alla disperazione una figliuola

Promessa a degno sposo. Non vi parla

Voce di sangue in petto?

Nò, creder nol potrei...

Deh! piegatevi o cielo! ai voti miei.

Ah donate il caro sposo

Ad un alma che sospira.

La mia calma il mio riposo

Da voi sol dipenderà.

Se crudele persistete

A negarmi l'idol mio,

Voi la pena pagherete

Della vostra crudeltà.

Ma già sento la speranza

Che lusinga questo core.

Consolate un dolce amore,

Ve lo chiede la pietà. (parte)

S C E N A X.

*Bruschino, poi il Delegato introdotto
da un Servitore.*

Bru. Qui conviene finirla...

Del. Addio signor Bruschino.

Bru.

Bru. Oh signor Delegato vi son servo,
Che vi par? che ne dite?

Del. Oh niente.

Bru. Niente!

Uh che caldo! a volere ch'io m'inghiotta

Un figlio, ch'è calato dalle nuvole?

Del. Oh niente!

Bru. Oh niente: (e tocca via!).

Del. Chetatevi.

Tutto si scoprirà. Tengo una lettera

Del figlio vostro colla qual mi prega

Che m'interessi perchè a lui perdono

Diate di cor. Vedetela. Il carattere

E' quel di vostro figlio?

(gli mostra una lettera.)

Bru. Senza dubbio.

Del. Ebben, questa farà che smascherata

La impostura si resti chiaramente.

Bru. E se mai non bastasse?

Del. Oh niente!

Bru. Oh niente!

Uh che caldo!

S C E N A XI.

*Detti. Gaudenzio con Servitori, e successivamente
Florville, Sofia, e Filiberto.*

Gau. M'inchino. E perchè mai cotanto onore?

Del. Son qui venuto a sciogliere l'imbroglio
Che avete con Bruschino.

Gau. E il bramo e il voglio.

Del. Dov'è questo Bruschino
Che si dice suo figlio? (esce Flo.)

Flo. Eccolo a voi.

Bru. E' un impostor!..

Gau. Tacete! (a Bru.)

E' suo

E' suo figlio. (al Del.) La prova eccola qui.
(cava la lettera avuta già da Flor.)

Del. Che carta è quella?

Gau. E' questa una sua lettera
(accennando Flor.)
Che in oggi egli per lui mi ha consegnata.

E' vero?

(ai Servitori che accennano di sì. Bru. freme.)

Del. Và benissimo.

Ed io ne tengo un'altra di suo figlio

Da lui riconosciuta.

Confrontiamo il carattere,

E da questo confronto chiaramente

Vedrem s'egli è suo figlio.

Gau. e Bru. Ottimamente!

Gau. Vediamo.

Bru. Sì, vediamo... (confrontano.)

Gau. Ah!.. ah!..

Del. Il carattere.

E' lo stesso in entrambe.

Bru. Uh!.. che caldo!

Gau. Finito ora è il puntiglio.

Flo. Chiara è la prova.

Del. Quello è vostro figlio.

(accennando Flo. Bruschino resta come uomo fuori di se.)

Bru. Ho la testa o è andata via?..

Sono a questo o all'altro mondo?..

Ah! il cervel da cima a fondo

Sottosopra se ne v'.

Gau. Or signore tocca a voi. (al Del.)

Del. Io comando a voi Bruschino...

(autorevolmente.)

Bru. Deh vi prego un momentino...

Il comando suspendete...

Debbo andar se permettete

A dar prove segnalate...

(per andare, è trattenuto da Sof.)

Sof.

Sof. Deh signor mi consolate!

Siete alfine persuaso?

Bru. Se lo son, mi caschi il naso.

Sof. Ah! che doglia provo in seno!

Quasi o cielo vengo meno

Per sì strana crudeltà.

Bru. Uh che caldo! che briccone!

Vivo qui mi mangerei!

Di velen, di convulsione

Salto e ballo adesso qua.

Gli altri. Nò più strana ostinazione

Nò di questa non si dà.

(Bru. è per andare, allorchè s'incontra in Fil. Egli vivamente lo abbraccia e torna indietro con lui, tutto contento.)

Fil. Perdonate miei signori

S'ora un poco vi sconcerto...

Bru. Ah che il cielo a me vi manda!

Deh venite o Filiberto!

Sof. e Flo. (Egli qui! Siamo in periglio!)

Bru. Ei che albergo diè a mio figlio. (al Del.)

Ogni cosa schiarirà.

Del. Rispondetemi. (a Fil.)

Fil. Son qua.

Del. Debitor suo figlio è a voi?

Fil. Perciò venni, sì signore.

Del. C'è qui il vostro debitore?

Fil. Certo, è quello.

(accenna Flo. Movimento in tutti.)

Tutti, eccetto Fil. Oh!.. ed è?

Fil. Bruschino...

Del. Ha schiarito. Avete torto!

(autorevolmente a Bru.)

Bru. Oh ch'ei pure caschi morto!

(accennando Fil.)

Uh che caldo! ho il cielo in testa!

Uh perduto ho già il cervello!

Non è desso... nol conosco...

Non

Non m'è figlio... non è quello...
 Mai da me, se mi ammazzate,
 Mai ch'è tal s'accorderà.
 Dei tiranni i casi miei
 Deh vi muovano a pietà.

Gli altri. Vergognatevi, finitela,
 Vostro figlio è questo quà.
 (partono tutti confusamente dietro Bru.
 e resta il solo Fil. in iscena.)

S C E N A XII.

Filiberto, poi Bruschino.

Fil. **V**à tutto ben, ma io sono venuto
 Per esigere il resto del mio credito,
 E nessuno mi paga.

(*esce Bru. disperatamente.*)

Bru. Alla malora!..

Io voglio scappar via...

Fil. Signor Bruschino

Favorisca pagarmi
 Duecento Franchi.

Bru. Un'altra!.. Io! siete matto?

Fil. Me li deve suo figlio.

Bru. Il figlio mio!

Voi siete fortunato!

Presto, andate, correte, egli è di là!..

Fil. Come di là se nella mia Locanda

E' pure sequestrato?

Bra. Sequestrato!..

(*con estremo stupore ec.*)

Or non diceste?..

Fil. Cosa?

Bru. Che quel tale

Era mio figlio?

Fil. Oibò, ch'era Bruschino.

Bru. Qual Bruschino?

Fil. Ei m'ha detto ch'è cugino
 Del

Del di lei figlio, e che Bruschino ha nome.

Bru. Ah!.. è adesso ov'è mio figlio?

Fil. Stà nella mia Locanda...

Bru. Ah!.. e il cugino?

Fil. M'ha imposto

Che il tenga rinserrato...

Bru. Briccone!..

Fil. Chi?

Bru. Capisco...

(*in gran movimento.*)

Egli... venite... zitto!..

Eh cabalone! or si che tu sei fritto!..

(*parte velocemente con Fil.*)

S C E N A XIII.

Gaudenzio, poi Sofia.

Gau. **N**ò nò. S'anche si stampa
 Diran che non è vera. Ma... per bacco!
 Ho capito il pretesto. Del Contratto
 Egli è certo pentito,
 Ed io far queste nozze ho stabilito.

(*esce Sofia.*)

Sof. Caro signor tutore...

Gau. Vieni a tempo.

(*Convieni pel buon ordine,
 Ch'io scrutini la figlia onde sentire
 Come la pensa circa il matrimonio.*)

Sof. Siete in collera meco?

Gau. Oh! cosa dici?

Ti vo tutto il mio bene.

Sof. Ah! qual contento!

Gau. (Le si vede negli occhi la innocenza!)

E per farti veder che t'amo assai

T'ho destinata sposa come sai...

Sof. Ma se il giovane poi non è figliuolo

Di

Di quel signor Bruschino...

Gau. Eh! non pensarci.

(Oh che delicatezza!)

Quà. Rispondimi a tuono.

Il giovane hai veduto.

Sof. Signor sì.

Gau. Ti piace? (che candor!) disposta sei

(*Sof.* abbassa gli occhi.

A fare un matrimonio?

Sof. Matrimonio? cioè?

Gau. (Bella semplicità!) Tu ti confondi?

Sof. Matrimonio? cos' è?

Gau. Senti e rispondi.

E' un bel nodo che due cori
Stringe in tenero diletto,
Che v'accende ognora il petto
Del più casto e dolce ardor.

Sof. All'idea di tanto bene
Io commossa o ciel mi sento:
Ma non so se sia il momento
Che mi chiami al nodo amor.

Gau. Oh dei segni in voi avrete
Per saper se siete al caso.

a 2

Sof. { Deh quai sono a me spiegate,
E dirò se a segno ho il cor.

Gau. { Mia carina a me badate,
E dirò se a segno è il cor.

Gau. Mirando un oggetto
Ci nasce un affetto.

Sof. Oh questo mi è nato,
E già l'ho provato.

Gau. Buon segno buon segno!

Sof. Pareva anche a me.

Gau. Da un palpito poi
E' il seno commosso.

Sof.

Sof. Signore non posso
Star quieta un momento.

Gau. Buon segno buon segno!

Sof. Pareva anche a me.

Gau. Poi nasce un ardore.

Sof. Ardente son io.

Gau. La brama v'accende.

Sof. Son tutta desio.

Gau. Ma vien la prudenza

Che ammorza l'ardore.

Sof. Vien tardi signore,

Al caso mi trovo.

Gau. Lo credo, lo vedo,

Nol sò dubitar.

a 2

Sof. { Ah datemi lo sposo
E datemelo subito;
Per lui può sol di giubilo
Quest'anima brillar.

Gau. { A voi darò lo sposo
Sì sì vel darò subito;
Per lui può sol di giubilo
Vostr'anima brillar.

(partono.)

S C E N A XIV.

Bruschino, poi Florville.

Bru. Ah che scoperta! bravo il cabalone!

Filiberto ora sa quel che ha da fare.

Ma chi diavolo è mai

Costui? Vorrei saperlo... ei vien... sentiamo.

(si mette in disparte: esce Flo.)

Flo.

Flo. Sofia parlò col suo tutor. Smanioso
 Son d'affrettar le nozze.
 Guai se scopre Gaudenzio che son figlio
 Di Florvil suo nemico!

Bru. (Ah! ah!..)

Flo. Che tardo?

Andiamo a lei. Tranquillo non son io
 Se imeneo non mi stringe all'idol mio.

(parte.)

Bru. Trionfo! che scoperta! egli figliuolo
 Di quel nemico di Gaudenzio! bene!
 Or tocca a me. Convien farli sposare
 Pria che con Filiberto
 Venga mio figlio.. ecco Gaudenzio quà.
 Facciamo la commedia come v'è.

SCENA ULTIMA.

Tutti successivamente.

Gau. Ebben, ragion, dovere
 Vi diero alcun consiglio?

Riconoscete il figlio,
 O s'ha da quistionar?

Bru. Amico, che ho da dire?

In me s'n ritornato.

Io m'era puntigliato.

Vi prego perdonar.

Gau. Su il figlio al sen stringete.

Bru. Venga sì venga... oh dio!..

(affettando smania affettuosa.)

Gau. Correte via Bruschino!..

(esce Flo.)

Flo. Ah padre!..

Bru. Ah figlio mio!..

(abbracciandolo.)

Gau. Sofia!..

Sof. Signor ...

(esce.)
Gau.

Gau. Li vedi?

Sof. Ah sì gran ben quest'alma

Nò non potea sperar.

Bru. Non perdansi i momenti,

(vivamente a Gau.)

Facciamoli contenti.

Gau. Io prima e penso, e cribro...

Bru. Son figli di calibro!..

E poi d'amor paterno

Ho un parossismo adosso.

Sposateli sul fatto,

Tardar nò più non posso.

a 4

Bru.eGau. Ah! siate appien felici!

Di più non sò bramar.

(Gau. unisce Flo. a Sof.)

Sof.eFlo. Ah! sono appien felice!

Di più non so bramar.

(esce Mar.)

Mar. E' tornato Filiberto,

E vi chiede di venire.

Gau. Ch'egli venga, il mio trionfo

Deve farlo assai stupire.

(esce Fil.)

Bru. Ma!.. mio danno!.. ma!.. pazienza!..

Sof.eFlo. (Spinge troppo la imprudenza!)

Fil. Or che il resto ei mi ha pagato

(a Flo. accennandogli Bru.)

Il cugin v'ho liberato.

D'abbracciarvi ei già sospira,

Nè lo posso più frenar.

Flo. Ci vedrem... non venga adesso.

(sconcertato.)

Fil. Ma però, e n suo permesso,

Render debbo al padre il figlio.

Gau. E che c'entra ciò con noi?

(stupito a Fil.)

Fil. V'è suo padre or qui con voi.

Gau.

Gau. Padre? chi?
Fil. Il signor Bruschino.
Gau. Padre egli è di suo cugino?
 Che pasticcio è questo quà?
Bru. E' un pasticcio saporito.
 Vieni avanti disgraziato!
 (*alla quinta. Esce Bru. figlio.*)
Bru.f. Padre mio!.. sono pentito!
Gau. Che vuol dir?
Bru. Che ho terminato
 Qui ogni mia paternità.
Gau. Ei suo figlio! (*a Fil.*)
Fil. Appunto.
Gau. E questo? (*accennando Flo.*)
Fil. Suo cugino.
Gau. E voi diceste?
Fil. Vi diss' io ch' egli è Bruschino,
 Mai suo figlio.
Gau. E voi tacete? (*irato a Flo.*)
 Dichiarate!... rispondete!...
Bru. Dirò io com' è la cosa.
 Egli amava vostra figlia,
 E per farla alfin sua sposa
 Qual non è s' è finto quà.
Gau. E chi siete?
Flo. Un uom d' onore.
Bru. Bagatelle!.. e come!.. è figlio
 Di Florville il Senatore!
Gau. Di Florvil!.. del mio nemico!..
Flo. Padre mio!..
Gau. No!
Bru. Vergognoso!
 (*contraffacendo ciò che fece prima*
Gau. con lui.)
 Per un stolido puntiglio
 Rinegate adesso un figlio!
Gau. Cospetton!..

Flo.

Flo. E' il padre estinto!..
 (*supplichevole assai a Gau.*)
Bru. Eh tornate alla ragione!.. (*come sopra.*)
 Poverin! fa compassione!..
Sof. Llo. Colpa è amore dell' errore,
 Perdonate per pietà.
 (*Gau. è concentrato in se stesso.*)
Bru. Ehi, li avete già sposati.
 (*forte all' orecchio di Gau.*)
Gau. Disgraziati!
Sof.eFlo. Padre amato!
Gau. Ah!..
Sof.eFlo. Perdon!.. (*li abbraccia.*)
Gli altri. V' ha perdonato,
 Ed in ben finita è già.

Tutti.

Quai portentosi non opra l' amore
 Se padrone si rende d' un cor!
 Tutti in giubilo dunque cantiamo
 Viva sempre sì viva l' amore.

F I N E.

